



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 129 del 10/10/2006

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 6 settembre 2006, n. 397

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Ditta Scassillo Giovanni - Apertura cava di pietra calcarea da taglio e lavorazione. Contrada "Santa Lucia o Petrale" di Trani.

L'anno 2006 addì 06 del mese di settembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con note acquisite al prot. n. 2702 e n. 2705 del 21.03.03 la ditta Scassillo Giovanni, con sede in Trani alla Via Amendola n° 4/C, proponeva istanza ed elaborati di progetto e di SIA per attivare la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale all'apertura di una cava di pietra calcarea da taglio e lavorazione in C.da "Santa Lucia o Petrale" dell'agro di Trani, nel NCT contraddistinta con le particelle 14 - 46 del Fg 54;

- con nota prot. n. 26601 del 31.07.03 il Comune di Trani, esprimeva per quanto di sua competenza, parere favorevole all'intervento e comunicava che non sussistevano motivi ostativi e pregiudizievoli all'esercizio dell'attività estrattiva;

- con nota prot. n. 8039 del 18.9.03 si invitava:

1. la ditta istante a trasmettere copia degli elaborati di progetto, copia su supporto magnetico dello Studio d'Impatto Ambientale e copia delle pubblicazioni di rito;
2. il Presidente della Provincia di Bari ed il Sindaco del Comune di Trani ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;

- con nota del 27.10.03 Scassillo Giovanni trasmetteva copia degli elaborati di progetto e copia del SIA su supporto magnetico;

- con nota prot. n. 5016 del 18.4.05 si comunicava alla ditta istante che, poiché non erano ancora pervenute le pubblicazioni di rito, la procedura di VIA era stata archiviata;

- con note acquisite al prot. n. 5169 del 20.4.2005 ed al prot. n. 5693 del 03.5.05 la ditta Scassillo trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito e chiedeva la riattivazione della procedura di VIA motivando

che gli elaborati risultavano ancora validi poiché in zona, nel contempo, non erano intervenuti mutamenti dallo stato di fatto e dei luoghi descritti in progetto e SIA;

- con nota prot. 6877 del 30.5.06 si invitava, nuovamente, la Provincia di Bari ed il Comune di Trani a trasmettere propri pareri di VIA;

- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 30.1.2006, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue:

"... omissis ... il progetto proposto dalla ditta Scassillo Giovanni di Trani riguarda la riapertura di una cava in località "S. Lucia", in agro del Comune di Trani, per la coltivazione di alcuni livelli pregiati della "Pietra di Trani" (Nero, Fatuo, Massello rosso, Mano nera ecc.).

La superficie interessata ricade nel Foglio di mappa catastale n. 54, particelle 14 e 46 ed ha superficie di circa 20.500 m².

Nessuna indicazione è riportata in progetto e nel SIA circa la destinazione urbanistica dell'area, la sua collocazione nel Piano Regionale per le Attività Estrattive (P.R.A.E.) o nel Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p) della Regione Puglia.

Il progetto di coltivazione prevede lo sbancamento di circa 8 m, di "sterile", per un volume di 118.760 m³, e la coltivazione di circa 3 m di livelli utili per un volume di circa 44.535 m³

Allo "sterile" c'è da aggiungere una percentuale di scarto del 35% del volume utile. Pertanto la quantità complessiva dei materiali da trasportare a rifiuto sarà di 134.347 m³ a fronte di circa 28947 m³ di materiale commerciabile.

Sterile e scarto saranno stoccati sul fondo della cava attualmente presente nell'area d'intervento in attesa di essere riutilizzati per le operazioni di recupero ambientale.

Non è dato sapere se l'area di cava sarà completamente recintata o se sarà recintato soltanto il lato prospiciente la strada di accesso alla cava.

Da alcune foto prodotte si evince che l'area da destinare a cava è attualmente adibita ad oliveto;

Dal progetto, o dal SIA, però, non è possibile dedurre il destino degli alberi d'ulivo.

Non si dice nulla sulle distanze degli scavi da strade e dai confini delle altrui proprietà; da una tavola grafica si potrebbe dedurre che siano fissate in 10 m. dalla strada vicinale e 5 m. dal confine di proprietà. Tali distanze non sono conformi a quelle stabilite dalla normativa attualmente in vigore.

Nonostante gli indirizzi imposti a suo tempo dall'Assessorato Regionale all'industria sui recupero ambientale delle cave di materiali lapidei da segagione e sulla sistemazione idraulica delle relative aree (indirizzi peraltro riportati integralmente nel SIA prodotto) nel progetto viene trascurato completamente il problema dell'allontanamento delle acque meteoriche dall'area di cava durante la coltivazione nonostante la evidente complessiva pendenza verso NE dell'area.

Nonostante i citati indirizzi dell'Assessorato all'industria impongano un recupero ambientale di tipo naturalistico con piantumazione di essenze di conifere e latifoglie, il progetto di ripristino ambientale riporta soltanto che "l'ubicazione della zona di cava in zona agricola rende realistici solo interventi di ripristino finalizzati a riportare le superfici alle destinazioni d'uso originarie". In realtà non si esplicita la destinazione d'uso prevista nè tantomeno si procede alla determinazione del richiesto relativo computo metrico estimativo.

Lo studio d'impatto ambientale è generico e assolutamente inadeguato, relativamente ai contenuti, a quanto richiesto dalla L.R. n. 11/2001. Relativamente allo studio delle caratteristiche ambientali, il SIA è infarcito di notizie sovente inutili, riguardanti l'intera regione; viene trascurata completamente l'analisi della qualità ambientale e non vengono adottate le misure più elementari per il contenimento delle

polveri e del rumore. In virtù di quanto sopra si esprime parere negativo ai fini della valutazione d'impatto ambientale del progetto per l'apertura di una cava di pietra calcarea da taglio e lavorazione nell'agro di Trani - contrada S. Lucia - proposto dalla ditta Scassillo Giovanni ... omissis ...";

- con nota prot. n. 1157 del 1 febbraio 2006 si comunicava alla ditta istante, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, così come introdotto dall'art. 5 L. 5/2005, dell'adottando esito negativo della Procedura di VIA;

- in data 17 febbraio 2006 informava che era propria intenzione trasmettere osservazioni al parere espresso dal Comitato di V.I.A.;

- la Società di consulenza tecnica trasmetteva, per conto della ditta proponente, propri rilievi e proprie osservazioni all'esprimendo parere negativo;

- in data 7 luglio 2006 il Comitato Regionale per la VIA dopo aver esaminato i rilievi e le osservazioni proposte così ha ritenuto opportuno esprimersi: ... omissis ... Analizzata la documentazione e le integrazioni proposte si osserva:

- Che si tratta di una cava usata e abbandonata prima dell'entrata in vigore della LR 37/85
- Che la richiesta è conforme alle norme previste dalla L.R. 37/85
- Che viene proposto un piano di recupero
- Che vengono esaurientemente descritti gli impatti generate dall'attività estrattiva e le integrazioni con il territorio
- Che l'area in cui ricade la richiesta è caratterizzata da ATE "E" del PUTT
- Che non ci sono sovrapposizioni con ATD e PUTT
- Che sono indicate le opere di mitigazione e di riduzione degli impatti e delle emissioni
- Che l'integrazione allo SIA completa la documentazione precedente

Si esprime parere favorevole di VIA ...omissis ...

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Sezione adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

DETERMINA

- di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 7.7.2006 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e

riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole di VIA all'apertura di una cava di pietra calcarea da taglio e lavorazione, in C.da "Santa Lucia o Petrale" nell'agro di Trani al Fg 54 alle particelle 14 - 46 del NCT, proposta dalla ditta Scassillo Giovanni, sedente in Trani alla Via Amendola n° 4/C.;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Minerario e Attività Estrattive, alla Ditta interessata, alla Provincia di Bari ed al Comune di Trani;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
